

Intercessione: “Senza di me non potete far nulla” (Gv 15,5)

“Noi abbiamo tutto in Cristo Signore. Se vuoi curare una ferita, egli è medico; se la febbre ti brucia, egli è sorgente di acqua viva; se il peccato e il male ti opprimono, egli è la giustizia, la santità; se hai bisogno di aiuto, egli è la forza; se hai paura della morte, egli è la vita; se desideri il cielo, egli è la strada che vi conduce; se vuoi fuggire le tenebre, egli è la luce; se hai fame, egli è nutrimento e cibo” (s. Ambrogio).

“È bello intrattenerci con te, Signore, e chinati sul tuo petto come il discepolo prediletto, essere toccati dall’amore infinito del tuo Cuore” (cf *Ecclesia de Eucharistia*, 21).

Davanti a te vogliamo farci voce di ogni creatura e adorarti nel tuo Corpo, dato per noi. Grazie per i tanti doni ricevuti dalla tua bontà; attraverso la Chiesa, tante volte ci hai raggiunti e attirati a te! Tu, il Vivente, ti sei fatto Pane spezzato per donarci la vita: rimani in mezzo a noi e converti i nostri cuori alla volontà del Padre.

Ci presentiamo a te con le nostre fragilità e solitudini: donaci coraggio per accogliere le nostre povertà, perseveranza per cercarti, fiducia nella tua misericordia, forza nella tua benedizione.

Ti presentiamo tutte le famiglie del mondo: l’amore non venga meno nella loro vita e vivano nel reciproco rispetto, fatto di dono e perdono. Ti presentiamo i fratelli e le sorelle di ogni fede e religione, popolo e lingua. Ti presentiamo l’umanità affaticata da divisioni e ingiustizie, calpestata da malattie e povertà...

Facci capire, Signore, che dentro di noi c’è “pane” buono per il mondo. La nostra povertà non sia una scusa per non donarci ai fratelli, pensando che la fame degli altri - sia essa fame di pane o fame di te - non ci riguardi. Di quanto ci chiedi di dare, nulla si perde, perché tutto ciò che perdiamo nell’amore è custodito e salvato da te per sempre.

Dona fiducia a coloro che si sono incamminati alla ricerca della propria vocazione e a chi li accompagna; dona forza ai ‘chiamati’ che ogni giorno cercano di esserti fedeli. I sacerdoti ti riconoscano come l’unico della loro vita; siano uomini di comunione, fratelli in umanità, e spargano a piene mani il seme della tua Parola, della tua misericordia e del tuo Pane. Amen.

Concludi la preghiera con il **Padre nostro**.

Adorazione in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale

Sint Unum

SIGNORE, DA CHI ANDREMO? (Gv 6,68)



Nella sinagoga di Cafarnao c’è Gesù e ci sono i Giudei che vorrebbero credere in lui, ma chiedono dei segni. Gesù ne ha appena compiuto uno davvero grande - la moltiplicazione dei pani -, ma essi non avevano capito che con questo miracolo egli si offriva loro come il “pane dal cielo”. Sconcerto e scandalo: “Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Come può dire: Sono disceso dal cielo?”. A colmare la misura ci sono anche i discepoli: “Questa parola è dura! Chi può intenderla?”. E molti tra loro “tornarono indietro e non andavano più con lui”. Ecco allora la domanda di Gesù: “Volete

andarvene anche voi?”. E Pietro, con la sua consueta irruenza e radicalità, risponde con un’altra domanda: “Signore, da chi andremo?”. Dopo duemila anni, la stessa domanda risuona nel cuore del credente, come questione centrale della vita. Da Gesù-Pane di vita riceviamo la forza che ci fa riscoprire e amare la vita quotidiana. Contemplando e vivendo dell’Eucaristia veniamo trasformati dalla grazia che da essa prorompe e che ci fa diventare testimoni di Gesù. L’Eucaristia celebrata e adorata diventa ‘grembo’ in cui vengono generate tutte le vocazioni a servizio della messe del Regno.

Signore Gesù, tu ci inviti a prendere posizione: o con te o lontani da te. La tua proposta non si impone, si propone come scelta di libertà. Come Pietro, anche noi ti chiediamo: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”.

Ma spesso è solo la nostra mente che interroga, mentre il cuore cerca altre strade più immediate e comode. Noi crediamo che la tua Parola è fonte di Vita, ma a volte ne cancelliamo le pagine più dure, e i nostri giorni sono regolati da interessi e desideri che allontanano da te. Noi crediamo che tu, Pane del cielo, sazi la nostra fame di gioia e di totalità e ci apri nuovi cammini di speranza e di servizio... ma tante volte ci chiudiamo nei nostri limiti, incapaci di dialogo e di attenzione ai bisogni dei poveri.

Aiutaci a farci questa domanda con verità; ricordaci tutto l’amore che da te abbiamo ricevuto e riceviamo, rafforza la nostra adesione a te; fa’ che sappiamo sempre riconoscerti Maestro e Signore; fa’ che sappiamo sempre ricentrare la nostra vita in te, nella tua Parola, nella tua Eucaristia... perché solo tu fai viva la nostra vita. Amen, Signore Gesù!

*Stai qualche minuto davanti a Gesù Eucaristia,
in gratuità, nel silenzio e nell’ascolto adorante di Lui...*





“Il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato se stesso per me” (cf Gal 2,20)

L'Eucarestia è il segno perenne di questo amore, memoriale della Pasqua del Signore, sua presenza viva nella storia, banchetto che sostiene il cammino affaticato dell'umanità.

Questo mistero suscita in noi ammirazione e confusione: siamo attirati dall'amore che spinge Cristo a stare con

noi, ad essere cibo e bevanda di salvezza per l'uomo, ma anche confusi perché riconosciamo la fatica di accogliere le 'parole dure' del vangelo, e avvertiamo la nostra indegnità e inadeguatezza a comprendere tale amore. Ma Gesù ha voluto così, e senza di Lui nessuno può pensare di avere in sé la vita.

GIOVANNI 6 (32-33.51-58.60-69)

³²In quel tempo, Gesù disse: “In verità, in verità vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dá il pane dal cielo, quello vero.

³³Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dá la vita al mondo...

⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”. ⁵²Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: “Come può costui darci la sua carne da mangiare?”. ⁵³Gesù disse loro: “In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.

⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo... Chi mangia questo pane vivrà in eterno”.

⁶⁰Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: “Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?”. ⁶¹Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: “Questo vi scandalizza? ⁶²E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? ⁶³È lo Spirito che dá la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita.

⁶⁴Ma tra voi vi sono alcuni che non credono”... ⁶⁵Nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre”. ⁶⁶Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

⁶⁷Disse allora Gesù ai Dodici: “Volete andarvene anche voi?”. ⁶⁸Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna” ⁶⁹e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”.

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

1. **“Volete andarvene anche voi?” - “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”.** Senti rivolta a te la domanda di Gesù? Cosa rispondi? Fai tua la risposta di Pietro? Avverti davvero che Gesù ha parole di vita eterna, quelle di cui non puoi fare a meno? Chiedi il dono di una fede più grande.
2. **“Il Padre mio vi dá il pane dal cielo, quello vero. Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dá la vita al mondo”.** Ringrazi qualche volta il Padre per averci donato Gesù? Cerchi di plasmare la tua vita sul modello del suo amore? Preghi perché ci siano consacrate/i la cui vita sia dono per il mondo?
3. **“Come può darci la sua carne da mangiare?” - “In verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo non avete in voi la vita”.** Credi che la vita eterna comincia fin da oggi? Cosa fai per dare gloria a Dio, amarlo e servirlo sulla strada che ti ha aperto verso la felicità? Preghi perché ogni famiglia umana sia aperta alla vita in ogni suo aspetto?
4. **“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”.** Senti quella fame che è “vuoto del cuore” e ti fa invocare un pane che non puoi darti da solo? Trovi in Gesù Colui che, solo, dà “pane” alla tua fame? Preghi perché ci siano vocazioni claustrali che dicano a tutti che è possibile vivere unicamente per Dio?
5. **“Come il Padre ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me”.** Vivi per Gesù e per il Vangelo? Quali passi di conversione ti sono chiesti per una più grande confidenza in Lui e un più generoso dono di te ai fratelli? Preghi perché ci siano sempre catechisti e missionari che diffondano la Parola?

Rifletti... La domanda di Gesù ci raggiunge, ci interpella come ha interpellato Pietro e i Dodici, ci sollecita a una risposta, una decisione. La domanda di fondo non è *cosa fare*, ma *chi seguire*, verso *chi* andare, a *chi* affidare la propria vita. Possiamo andare per la nostra strada, tentati dai miraggi di una vita facile e comoda... oppure possiamo riconoscere di aver bisogno del Pane che Gesù può dare e che - solo - soddisfa le aspirazioni più profonde del cuore umano. L'Eucarestia è il sacramento della presenza di Cristo che si dona a noi perché ci

ama. Nell'Eucaristia entriamo in contatto, in modo misterioso ma reale, con la sua Persona, attingendo alla sorgente inesauribile della sua vita di Risorto.

Essa plasmò la nostra vita, la vita delle nostre famiglie e comunità, orienti le scelte dei giovani, ispiri ideali di solidarietà.

Amare, adorare, celebrare l'Eucaristia, significa testimoniare la propria disponibilità a diventare “pane spezzato” per i fratelli. E di questa testimonianza ha estremo bisogno la nostra società.